

## **Chili di droga e anche armi. Cosa sta succedendo in città?**

L'atto giudiziario è un decreto di giudizio immediato come ce ne sono tanti nelle stanze del Palazzo di giustizia. Riguarda il 50enne Francesco Spadaro, le accuse si riferiscono a detenzione di droga e armi, la data dei capi d'imputazione è recentissima, 9 febbraio 2026. Lo ha chiesto la Procura al gip, che l'ha accordato. Ma questo è solo uno dei clamorosi sequestri e arresti per droga e armi effettuati negli ultimi mesi nelle zone "calde" della città. Partiamo da Spadaro. In casa, in via Seminario Estivo, gli hanno trovato nell'ordine tre chili di cocaina divisi in tre buste, poi un cellophane con altri 800 grammi, poi in un altro appartamento che "gestiva" sempre nello stesso palazzo una pistola a tamburo calibro 357 magnum marca Korth. Un'altra operazione datata 28 marzo 2026 è altrettanto emblematica. In via Nino De Leo, dove abita il 30enne Simone Bifezzi sono stati sequestrati: 9 panetti di cocaina per quasi nove chili, di cui sei panetti nascosti in una bombola di gas modificata e altri tre nascosti in uno zaino che si trovava in un'abitazione attigua. Un altro panetto da 198 grammi e altri 35 grammi erano invece nascosti in un cassetto, diciamo "pronti all'uso". Poi c'erano due panetti di eroina per quasi un chilo, sempre nascosti dentro lo zaino. Sono quantità di droga indubbiamente molto grosse di sostanze stupefacenti, e si tratta solo di due casi degli ultimi mesi. Che confermano ancora una volta come Messina è sempre stata e lo è ancora un crocevia di quantità "industriali" di stupefacenti, così come non molto tempo addietro ha denunciato per l'ennesima volta il procuratore capo Antonio D'Amato, e così come avevano fatto in precedenza i suoi colleghi che l'hanno preceduto. In relazione a queste due ultime vicende ci sono degli interrogativi che bisogna porsi per cercare di comprendere quale sia il "momento" che sta attraversando la città. Qualche esempio: è chiaro che i numeri e i chili reali che attraversano o rimangono in città sono molto maggiori rispetto a quello che viene a galla con le operazioni delle forze dell'ordine; si tratta di droga che è rimasta in città oppure era in parte destinata ad altre piazze? Ed ancora: cosa ha spinto i due "detentori" a rischiare pene durissime custodendo questi grossi quantitativi, perché è difficile pensare che nascondessero in proprio queste quantità, solo il denaro?; oppure, chi è che attualmente sta gestendo questi traffici, c'è un gruppo, per esempio quelli di Giostra o Mangialupi, che ha la supremazia oppure si tratta del tradizionale "tutti fanno affari con tutti". Altro elemento che deve far riflettere e molto: la presenza di un grosso quantitativo di eroina fa pensare che ci siano ancora parecchi consumatori di questa sostanza devastante. Probabilmente le indagini dei prossimi mesi ci daranno qualche risposta.

**Nuccio Anselmo**